

CASCINE DI TAVOLA
 RECUPERO DEI MANUFATTI DELL'AREA DELLE PAVONIERE
 E DEL CANALE DELLA CORSA AI FINI DELLA VALORIZZAZIONE
 DEL PATRIMONIO STORICO CULTURALE DEL PARCO
 E DELLA RIGENERAZIONE DEL SISTEMA DELLE ACQUE NEI CANALI
- PROGETTO ESECUTIVO -

- ARCH. CATERINA BRUSCHI
Progettista opere architettoniche
- ING. FRANCESCO SANZO
Progettista opere strutturali
- DOTT. CHIM. SERGIO SPAGNESI
Progettista aspetti ambientali e collaborazione al Rup.
- GEOM. NUNZIO MICELI
Collaboratore alla progettazione
- Dia. SERENA PIANTINI
Collaboratore alla progettazione
- Responsabile Unico del Procedimento
ING. GIAMPAOLO BONINI

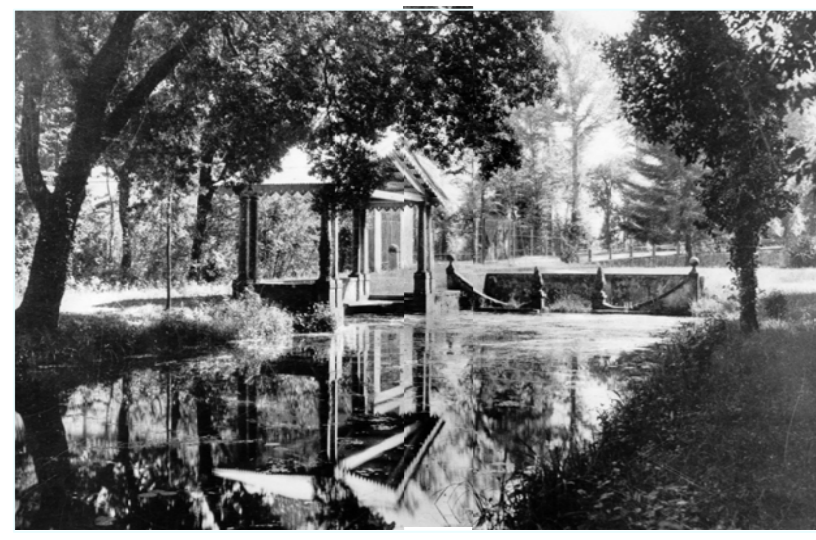
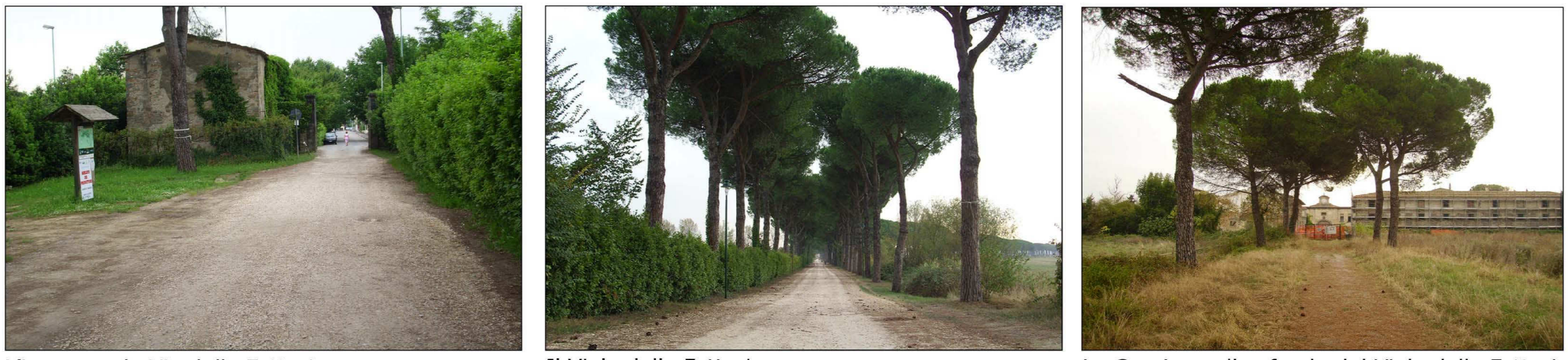


TAVOLA	01	ELABORATO	Luglio 2013	SCALA
	IL PROGETTISTA	INQUADRAMENTO GENERALE		
DATA				

Come nascono le Cascine

Le Cascine di Tavola si inseriscono nella piana pratese a sud della città in un'area che un tempo aveva carattere alluvionale-paludoso in quanto soggetta a continue inondazioni del fiume Ombrone. Naquero per volontà di Lorenzo il Magnifico, il quale al momento dell'acquisto della villa detta Ambra situata in posizione dominante sulla collina del Poggio a Caiano (intorno al 1470) pensò ad un progetto per creare un grande podere agricolo. Esso sarebbe divenuto il centro motore dell'organizzazione aziendale, modello esemplare per impostazione e produttività. Per attuare questo suo disegno Lorenzo, intorno al 1479, dette inizio a importanti e indispensabili lavori di bonifica di queste terre pianeggianti in concomitanza con i lavori di costruzione della villa di Poggio a Caiano al posto della villa detta *Ambra*, per i quali è noto incaricò Giuliano da Sangallo. Tali interventi di bonifica costituirono il primo vero esempio di pianificazione territoriale della Toscana nel Rinascimento. In primo luogo vennero rinforzati gli argini dell'Ombrone, soggetto fin dai tempi remoti a esondazioni che allagavano continuamente le terre circostanti la villa e l'adiacente pianura delle Cascine che era più bassa del suo letto. Successivamente vennero attuate opere di escavazione di tutta una serie di canali per la gestione delle acque nei prati e negli appoderamenti dei possedimenti medicei; tale canalizzazione subentrò al consolidato sistema idraulico medievale ordinato già a partire dal XIII secolo dal libero comune di Prato. Lorenzo de' Medici pianificando con saggezza i suoi intenti preparò il terreno per far sorgere un complesso architettonico e ambientale unico nel suo genere. Nacque così il complesso delle Cascine di Tavola che si impose con il suo disegno moderno e razionale su una porzione di territorio che ancora oggi spicca nelle cartografie, grazie alla sua geometria rigorosa.

LA CASCINA ENTRANDO DALL'INGRESSO SUD-OVEST E PERCORRENDO IL VIALE DELLA FATTORIA



L'ingresso da Via della Fattoria. Il Viale della Fattoria. La Cascina sullo sfondo del Viale della Fattoria.



Ala sinistra della Cascina. La Cascina: prospetto con portale d'ingresso. Ala destra della Cascina con vista del fossato.



Cartografia di base Comuni di Prato e Poggio a Caiano C.T.R. Scala 1:2000

I DINTORNI DEL VIALE DELLA FATTORIA CAMMINANDO VERSO EST



Il Viale dei Barberi che introduce al Golf. I prati dei campi da Golf, sullo sfondo il Viale dei Barberi.



I campi coltivati, sullo sfondo le montagne dell'Abetone. Inizio del Viale della Regina.



Il maneggio sullo sfondo dei campi coltivati. L'argine della Filimortola e le colline sopra Poggetto.

I DINTORNI DALL'INGRESSO DELLE PAVONIERE CAMMINANDO VERSO SUD



Il viale delle Pavoniere, con l'ingresso da Via Traversa il Crocifisso. Casa del Guardia nel prato delle Pavoniere. La Rimessa delle Barche nel parco delle Pavoniere. I prati delle Polline, sullo sfondo la casa del podere. Il viale del Caciaio visto da sud. La Darsena Meridionale quasi alla fine del Viale del Caciaio.

I principali eventi che riguardano le Cascine e il loro sviluppo territoriale

- Nel 1477 sotto la famiglia dei Medici, iniziano i lavori di costruzione della Cascina che in origine doveva essere circondata da un largo canale sui tre lati sul quale si affacciava la costruzione con la sua forma a U, mentre quattro torrette, le tipiche piccionaie, erano collocate ai quattro angoli della costruzione.
- Dopo il 1587 si fanno ampliamenti alla villa di Poggio a Caiano, la Bandita nei possedimenti medicei si estende fino ad Artimino e le Cascine diventano un luogo di svaghi e di cacce.
- Nei primi decenni del XVIII secolo le cascine raggiungono la loro massima estensione territoriale; durante questo secolo sotto l'amministrazione medicea, la villa con le cascine vede prevalere la funzione di luogo di svago e le Pavoniere sono il fulcro principale di queste attività.
- Nel 1743 l'amministrazione della tenuta passa ai Lorena e cambia radicalmente. La gestione dell'azienda viene impostata secondo logiche produttive razionali, vengono infatti potenziate le risaie di Tavola.
- Nel 1780 il nucleo principale della Cascina assume la sua forma definitiva come la vediamo oggi.
- Nel 1806 vengono colmate le risaie e si avvia il potenziamento delle colture foraggere.
- Nel 1818-20 si inizia la "riduzione" delle Pavoniere, esse diventano da "Barco" a podere.
- Nel 1821 la vasca interna di fattoria viene trasformata in giardinetto, e nel piazzale antistante della fattoria, viene costruito il pozzo esagonale.
- Nel periodo 1824-59 nelle prate di Pantano sullo stradone dei Barberi viene costruito un nuovo podere detto San Leopoldo; il Granduca favorisce l'incremento della coltivazione dei gelsi.
- Nel 1833 l'ingegnere Alessandro Manetti realizza un ponte sospeso a cavi tesi in ferro che collega la Cascina e la Villa del Poggio attraversando l'Ombrone.
- Nel 1860 termina la gestione delle Cascine da parte dei Lorena che passano ai Savoia i quali non apportano sostanziali modifiche all'assetto produttivo e organizzativo della tenuta.
- Nel 1919 i Savoia donano l'intera tenuta allo Stato italiano.
- Nel 1921 lo Stato, smembrando definitivamente il complesso villa-parco-Cascine, cede la tenuta all'associazione Nazionale Combattenti e Reduci che, dopo qualche anno di mediocre amministrazione, la vende a privati.
- Nel periodo della seconda guerra mondiale fino agli anni '50 le Cascine con tutti i terreni presentano uno stato di avanzato degrado anche a causa dei danni subiti nel corso dei numerosi bombardamenti aerei.
- Nel 1980 i terreni della tenuta vengono acquistati da parte della società Agrifina, parte viene venduta alla società Montemorello con la costruzione di un Golf Club e parte al Comune di Prato che la destina a Parco Pubblico.
- Nel 1997 il Comune di Prato apre il parco ai cittadini.
- Oggi le Cascine hanno perso la loro funzione originaria; l'impianto di attività estranee come il maneggio e i campi da golf hanno snaturato completamente l'assetto fisico della tenuta e molti poderi e terre non fanno più parte del complesso. Per quanto riguarda gli edifici e tutti i manufatti che si trovano all'interno della tenuta si constata un generale stato di degrado e abbandono.